

AMBIENTE

Inceneritori: inquina di più lo smog, lo dice l'ong ecologista



Inceneritore di Bolzano

ROMA. Le ricerche scientifiche condotte sull'inquinamento atmosferico delle aree dei termovalorizzatori in Italia e sulla salute di chi ci vive intorno, sono arrivate alla stessa conclusione: l'inquinamento proveniente da questi impianti è trascurabile, mentre quello grave è quello che viene dai trasporti. Lo scrive la ong Amici della Terra, contestando l'opposizione di sindacati e ong alla realizzazione di un termovalorizzatore a Roma. Nello studio sull'inceneritore Silla 2 nel Milanese, realizzata nel 2019 dall'ATS Milano-Città Metropolitana, si legge che "il 9% delle emissioni di NOx (ossidi di azoto, n.d.r.) sono attribuibili alla combustione nell'industria, l'1,2% al trattamento e smaltimento rifiuti, mentre il 70% è attribuibile al trasporto su strada (dati Arpa Lombardia). Per il PTS (polveri totali sospese), la combustione nell'industria è responsabile del 7% delle emissioni totali, il trattamento e smaltimento rifiuti è responsabile dello 0,3%, mentre il 44% è attribuibile al trasporto su strada". Amici della Terra cita anche lo studio sulle emissioni del termovalorizzatore di Acerra, realizzato dal Cnr di Napoli, che ha rilevato una concentrazione d'inquinanti trascurabile in confronto alle aree prospicienti il sistema viario. Ad analoghe conclusioni è giunta una ricerca del Leap di Piacenza e dell'Università di Milano studiando l'area del termovalorizzatore di Brescia. Di recente si è aggiunta una analisi accurata dell'area esposta al termovalorizzatore di Bolzano.